

LETTERA APERTA
A BODIROGA**CARO DEJAN,
ANDIAMO
INSIEME
DAI RAGAZZI
NELLE SCUOLE**

GIUSEPPE FIORONI*

A Dejan Bodiroga

Caro Dejan, ho seguito in questi giorni l'emozione suscitata dal suo addio al basket giocato. Ma mi ha colpito ancora di più il fatto che tanti ragazzi suoi tifosi abbiano riconosciuto in lei un modello di lealtà sportiva, di coraggio e di passione, valori ai quali hanno voluto rispondere con quei dieci minuti di ovazione al Palazzo dello sport di Roma che hanno emozionato tanti.

Sono tempi nei quali abbondano i dispensatori di buoni consigli ma scarseggiano, purtroppo, i portatori di buoni esempi. A conclusione di un anno difficile per la scuola credo di poter dire che, invece, è di questi testimoni che i ragazzi hanno bisogno e che, dove arriva un testimone, non riuscirà mai ad arrivare né una, né dieci, né cento campagne antibullismo o anti violenza.

La sua carriera parla da sola: dovunque sia andato, da Milano a Madrid, da Barcellona ad Atene e infine a Roma, lei ha lasciato il segno della sportività, del rispetto dell'avversario che non è mai un nemico e, soprattutto, pur potendo brillare da solo come stella di prima grandezza, ha continuato a giocare con e per la squadra.

E' tutto questo che oggi la consacra tra i grandi giocatori, tra quelli che non saranno mai "ex".

Ed è per tutto questo che le chiedo, qualsiasi sarà il suo futuro, di non lasciare soli i ragazzi: resti a testimoniare questi valo-

ri, anche nelle nostre scuole. Magari già a settembre per aprire il nuovo anno scolastico. Ci pensi.

Lei ha ancora tanto da insegnare, Dejan, e, mi creda, è il mestiere più difficile.

*Ministro della Pubblica Istruzione

